

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IZ2CDX Giuseppe Morandi - 0309975382	
SEGRETARIO: I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	I2CZQ Pietro Gallo - 9971886
SINDACO: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2IRH Pasquale Consalvi - 0302000145
SINDACO SUPPL.: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	I2IPK Antonio Saputo - 030802731

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.
--	---

LA RADIOSPECOLA
anno 42- numero 7-8
Luglio/Agosto 2007

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT - I2IPK

Contest/Diplomi:

IK2GZU

Stazione radio di sezione

IK2DFO

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2CDX - IK2DFO

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Corsi per OM:

IW2CYR

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Sezione tecnica:

I2IRH

Pubbliche relazioni:

I2CZQ

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - www.mincomlombardia.it, si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

I4AWX Belvederi Luigi

Vice Presidente

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

Segretario Generale

I5PVA Cavicchioli Paolo

Vice Segretario Generale

IK1YLO Barbera Alberto

Cassiere

I1ANP Alberti Mario

Consigliere

I2MQP Ambrosi Mario

I1BYH Ortona Alessio

Consigliere (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato I1ANP Alberti Mario

Consigliere Delegato I4AWX Belvederi Luigi

Consigliere Delegato I8KGZ Grassini Gianni

Consigliere Delegato I3SGR Salvadori Giancarlo

Consigliere Delegato I0SNY Sanna Nicola

Direttore RadioRivista I0SNY Sanna Nicola

Vice Direttore RadioRivista I0SKK Cantucci Aless.

Consulenti Tecnici RadioRivista

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE
A. Barbera, IK1YLO

INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali.

Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

VENDO IN BLOCCO

Kenwood tr-9130 multimode
Yaesu FT707 con alimentatore e accordatore
Kenwood "TS 811 TE"
Rotore Tevere con vite senza fine
Rotore per elevazione
Modem Kam (nuovo)
Capacimetro
Accordatore per decametriche
Misuratore stazionarie "Bird" (nuovo)
Jvfax

Per accordi:
I2FZD - Virgilio - Tel 030 9196332

SOCI COLLABORATE PER **RADIOSPECOLA**

LA GUERRA DEI MONDI

Da tempo pensavo di trattare di questa trasmissione radio che nel 1938 ha causato panico, qualche morto, milioni di dollari di danni.

Mi è capitata l'occasione di accennarne nello scritto "L'affaire Branly". Lo spunto definitivo per queste pagine è stato determinato dalla traduzione della canzone "Radio Gaga" fatta da Fabio, IZ2ELT, dove nella seconda strofa si legge: "*Hai portato loro tutte quelle stelle dei vecchi tempi. Attraverso guerre dei mondi, invasioni da Marte.....*" La concomitanza dello scritto di Fabio e del mio, con cenni sullo stesso argomento, mi fa decidere: è giunto il momento di raccontare di questa trasmissione del 1938.

- 30 ottobre 1938 – alle ore 20 inizia la diffusione di (uno sceneggiato si direbbe oggi) una recita sul testo "La guerra dei mondi" romanzo di H.G.Wells, sotto la regia di Orson Welles (strana assonanza di nomi).

Il genio del regista (malefico direi) non si accontenta di una fedele interpretazione, imbastisce piuttosto una forma di radiocronaca, che è sicuramente non convenzionale.

Questo il compito di un regista: interpretare lo scritto originale con una messa in scena adatta al tipo di pubblico, al tempo storico, all'ambiente.

Sicuramente adatto, il mezzo radiofonico per la simulazione della radiocronaca di una invasione marziana, nessuno poteva essere in grado di prevederne le conseguenze.

In onda: "Ramon Raquello e la sua orchestra iniziano il programma musicale della sera con il brano *La Cumparsita*"

Dopo le prime battute si sfuma la musica e la voce dell'annunciatore: "Signore e signori, vogliate scusare l'interruzione, dobbiamo dare lettura di un bollettino della Intercontinental Radio emesso alle ore 7,40 CST (central state time)".

" Dall'osservatorio astronomico di Mount Jennings, Illinois, giunge notizia di grosse esplosioni rilevate sulla superficie di Marte. L'analisi spettroscopica le colloca nella fascia dell'idrogeno e la misurazione dell'effetto doppler rivela che questi globi infuocati si stanno dirigendo a grande velocità verso la nostra Terra. Queste conclusioni trovano conferma anche nel bollettino emesso dall'osservatorio di Princeton e firmato

dal professor Pierson".

Qui il programma musicale riprende con il brano "*Polvere di Stelle*" interrotto quasi subito da altro intervento dell'annunciatore che introduce ad un collegamento con il cronista Carl Phillips che intervista il prof. Pierson:

"Buonasera signori e signore. E' Carl Phillips che vi parla dall'osservatorio di Princeton (Princeton, famosa università americana dove insegnava Albert Einstein dopo la sua fuoriuscita dalla Germania), dò ora la parola al prof. Pierson docente di astronomia."

Ne segue, da parte del professore, una esposizione sulla geologia del pianeta Marte, sulla possibilità che questo sia abitato, sui fenomeni osservati; viene però interrotto dall'intervistatore che dà lettura di un telegramma del dott. Gray direttore del museo di storia naturale di New York indirizzato al prof. Pierson.

"Ore 21,15 – Atlantic standard time – I sismografi hanno registrato una scossa di forte intensità con epicentro 20 miglia a sud di Princeton. Non si tratta di una scossa tellurica, piuttosto di una forte vibrazione del suolo. E' necessaria una analisi dei tracciati dei sismografi per stabilirne le cause."

Segue un collegamento con gli studi di New York che danno notizia di un meteorite di grandi dimensioni caduto nei pressi di una fattoria del New Jersey.

Il cronista: "E' di nuovo Carl Phillips che vi parla, ora mi trovo nel terreno della fattoria Wilmuth di Grovers Mills, New Jersey. Il professor Pierson ed io siamo sul posto e ci troviamo davanti ad uno spettacolo spaventoso, l'oggetto che precipitando ha divelto parte della foresta e aperto un cratere del diametro di qualche diecina di metri, non è per niente un meteorite. Si tratta piuttosto di un lucente cilindro di grosse dimensioni, un autobus, tanto per intenderci. Intervistiamo ora il sig. Wilmuth, proprietario della fattoria che era presente al momento della collisione dell'oggetto con il terreno ... un momento ... dal cilindro proviene un forte ronzio, c'è qualcosa che si muove! Sembra che metà dell'oggetto si stia svitando da quella metà che è ancora infissa nel suolo ... - State indietro, state indietro! – Tenete indietro quegli idioti! Può essere

pericoloso!”

Si ode uno schianto.

“Si è svitato. Guardate là. State indietro!”
“Signore e signori, è la cosa più terribile che abbia mai visto ... c’è qualcosa che si muove all’interno ... qualcosa ... sembra che stia per uscire, vedo due dischi luminosi ... sembrano occhi ... potrebbe essere un marziano.”

Si sentono dalla folla urla di spavento.

“Buon Dio, sembra un serpente, si contorce, esce! ... Sono tanti! ... Sono grandi e luccicanti, sembrano bagnati, hanno un muso indescrivibile! ... Orrendi, devo farmi forza per guardare. Perde bava dalla bocca a forma di V, si muove a fatica, forse è l’effetto della nostra gravità, la folla indietreggia, anch’io mi devo spostare, riprenderò appena trovato un buon posto di osservazione che mi permetta di stare sicuro. Restate in ascolto”

Una simile cronaca ingenera il panico nei radioascoltatori, aggravato poi da altri annunci e dei pareri di scienziati che dagli studi rispondono (è tutta una scenica finzione) alle domande dello speaker del programma.

E qui fra gli abitanti del New Jersey, si hanno due reazioni opposte che comunque hanno l’effetto di intasare le strade e di creare incidenti. Chi si vuol recare a Grovers Mill per vedere e chi da Grovers Mill vuole fuggire. Altri si recano in chiesa a pregare.

Ecco di nuovo la voce del cronista: “Signori, mi ascoltate? Sono dietro un muretto di pietra nella fattoria del sig. Wilmuth. Qui, da posizione elevata, posso seguire i fatti. E mi sento più sicuro.”

“Sono arrivati i militari per tenere lontani i curiosi e per difenderci da eventuali attacchi. Ma ora non c’è più bisogno di tenere indietro la folla, l’orrore ha fatto arretrare tutti. Ad ogni buon conto si sta scavando una trincea fra l’abitazione del sig. Wilmuth e l’oggetto alieno. E’ arrivato il prof. Pierson e sta parlando con il comandante della milizia. Ora si sono separati, il professore si avvicina all’oggetto mentre il capitano e due uomini sventolano un drappo bianco, anche nel mondo extraterrestre questo dovrebbe avere lo stesso significato che per noi ...” - Un sibilo, uno schiocco - . “Un oggetto ricurvo sta uscendo dalla fossa, porta una specie di specchio ... un raggio di luce colpisce i militi. Buon Dio! Li ha incendiati, ora brucia tutto, intorno.

“Esplodono i serbatoi delle auto, ha preso fuoco tutta l’area, si sparge dappertutto, è a pochi

metri...” - Un sibilo, poi silenzio! -

Presi dalla cronaca oltremodo convincente, migliaia di ascoltatori sono terrorizzati, mentre dagli studi la voce dell’annunciatore, piuttosto, rincara la dose con notizie catastrofiche. In tutto il bacino di ricezione i centralini della polizia, dei pompieri, delle chiese sono bloccati da una moltitudine di telefonate.

L’annunciatore dagli studi: “Ho ora al microfono il generale della riserva, Montgomery Smith”

Smith: “Ho ricevuto l’ordine dal Governo del New Jersey di porre la contea del Middlesex, fino a Princeton in direzione ovest e fino a Jamesburg verso est in stato d’assedio. Nessuno potrà entrare in quest’area senza uno speciale permesso rilasciato dalle autorità statali o militari. Quattro compagnie della milizia stanno dirigendosi a Grovers Mills e aiuteranno gli abitanti.”

Poco dopo un drammatico comunicato:

Annunciatore: “Signore e signori, devo riferirvi qualcosa di molto grave. Sembra incredibile, ma le osservazioni scientifiche e l’evidenza stessa dei fatti inducono a credere che gli strani esseri atterrati stanotte nella fattoria del New Jersey non siano che l’avanguardia di un’armata di invasione proveniente da Marte. La battaglia che ha avuto luogo stanotte a Grovers Mill si è conclusa con una delle più strabilianti disfatte subite da un esercito nei tempi moderni: settemila uomini armati di fucili e mitragliatrici sono stati sconfitti da una sola macchina degli invasori marziani. I superstiti sono solo centoventi. Gli altri giacciono sul campo di battaglia che si estende da Grovers Mill a Plainsboro, travolti e schiacciati dai piedi di metallo delle macchine nemiche o ridotti in cenere dal “raggio di fuoco”. I mostri controllano ora la parte centrale del New Jersey e hanno così tagliato in due lo stato. Le linee di comunicazione tra la Pennsylvania e l’Oceano sono interrotte. Le ferrovie sono sconvolte e i servizi da New York a Filadelfia sospesi, salvo qualche treno che viene dirottato per Allentown e Phoenixville. Le autostrade dirette verso il nord, il sud e l’ovest sono affollate di gente terrorizzata. La polizia e le riserve dell’esercito sono incapaci di controllare la folla che fugge impazzita. Si ritiene che domattina i fuggiaschi avranno raddoppiato la popolazione di Filadelfia, Camden e Trenton. La legge marziale è stata proclamata in tutto il New Jersey e nella Pennsylvania orientale. Vi trasmettiamo ora direttamente da Washington

uno speciale messaggio del Segretario degli Interni...”

Il Segretario: “Cittadini della Nazione, non posso nascondervi la gravità della situazione in cui si dibatte il Paese, né la difficoltà che incontrano gli sforzi che il governo sta facendo per proteggere le nostre vite e i nostri beni. Vorrei soltanto ricordare a voi tutti privati cittadini e pubblici ufficiali, a tutti insomma l’urgente necessità di calma e di un’azione intelligente e fruttuosa. Per fortuna, questo terribile nemico è ancora confinato in un’area relativamente piccola e noi speriamo che le forze militari gli impediranno di uscirne...”

Ma le notizie che seguono sono tutt’altro che rassicuranti.

Un annunciatore: “Vi parlo dal tetto del Broadcasting Building, New York City. Le campane che sentite suonano per invitare la gente a lasciare la città. I marziani si avvicinano. Si ritiene che nelle ultime due ore, tre milioni di persone abbiano abbandonato la città usando le strade dirette a nord. L’autostrada del fiume Hudson è mantenuta aperta al traffico motorizzato. Evitate i ponti per Long Island... sono spaventosamente intasati... tutte le comunicazioni con lo stato del New Jersey si sono interrotte dieci minuti fa. Non esistono più difese. Il nostro esercito è distrutto... artiglieria, aeronautica, tutto è stato spazzato via. Questa può essere l’ultima trasmissione. Rimarremo qui fino alla fine. La gente si è radunata nella cattedrale, sotto di noi... per prendere parte ai servizi religiosi...”

E’ il panico generale. Chi ha ascoltato i comunicati si precipita nelle vie, gridando in preda a crisi isteriche, le strade che escono dalle grandi città vengono invase da migliaia di automobilisti che intendono sfuggire a tutti i costi agli invasori. Si verificano diversi episodi di violenza, mentre le persone dai nervi meno saldi si abbandonano a gesti disperati: un uomo anziano viene trattenuto a stento mentre si sta gettando dalla finestra, una donna preferisce bere del veleno piuttosto che “essere vittima dei marziani”...

- Molto prima che la trasmissione finisse, riferiscono i sociologi H. Cantril, H. Gaudet e H. Hertzog che hanno studiato il fenomeno e le sue conseguenze, la gente in tutti gli Stati Uniti piangeva, urlava, fuggiva freneticamente per scappare ai marziani.

Uno dei tanti, Joseph Headley, dirà: “Quella

danza delle streghe, aveva spezzato le gambe a tutti i componenti della nostra famiglia ancora prima che il programma fosse a metà... Mio fratello George non era in casa. Zia Grace, buona cattolica, si era messa a pregare con lo zio Henry. Lily sentiva un peso allo stomaco. Io non so cosa facessi esattamente, ma so che pregai con più fervore di quanto avessi mai pregato... Ben presto ci ponemmo nelle mani di Dio...” -

In molte città la gente comincia a radunarsi nelle chiese. Ogni tanto qualcuno arriva di corsa, aggiungendo nuovi particolari appresi per radio e quindi si accascia, in ginocchio, urlando, in una preghiera disperata. Nelle strade l’isterismo è all’apice. Treni, autobus, macchine private sono presi d’assalto con furia selvaggia. La gente non crede più neanche ai concitati comunicati che gli stessi dirigenti della CBS hanno iniziato a trasmettere, alle prime notizie dell’incontrollata reazione del pubblico, per chiarire che si è trattato solo di finzione. Solo al mattino, all’uscita di quotidiani, tornerà la calma. Ma vi sono stati alcuni morti e parecchi feriti. I danni sono valutabili in milioni di dollari. La finzione radiofonica si era tradotta in una realtà da incubo. Quella stessa realtà che il mondo, precipitato nella Seconda Guerra Mondiale, avrebbe conosciuto pochi anni dopo.

Questa, una delle cause dello scetticismo che accoglierà la notizia dell’attacco di Pearl Harbour il 7 dicembre 1941.

Come già detto, non risulta che ad Orson Welles fossero stati imputati i danni derivanti da questa farneticante trasmissione.

Solo ora, a conclusione di questo scritto, posso capire quanto fosse sensato il parere del nostro presidente di sezione, IK2DFO, Carlo quando qualche anno fa (di moda fra di noi radioamatori il dedicarsi allo studio ed al rilevamento dei precursori sismici), Carlo obiettava: “Chi sarebbe disposto, dopo aver rilevato l’incombente possibile terremoto, ad assumersi la responsabilità (e non solo in solido, ma anche morale) di dare un annuncio i cui effetti potrebbero essere devastanti?”

La “guerra dei mondi” insegnì!

P.S.: proprio ieri mi hanno promesso la traccia fonica originale della trasmissione. La ascolteremo, una sera in sezione?

73, I2RTF - Piero

DIFFUSIONE SFERICA E DIFFUSIONE CILINDRICA

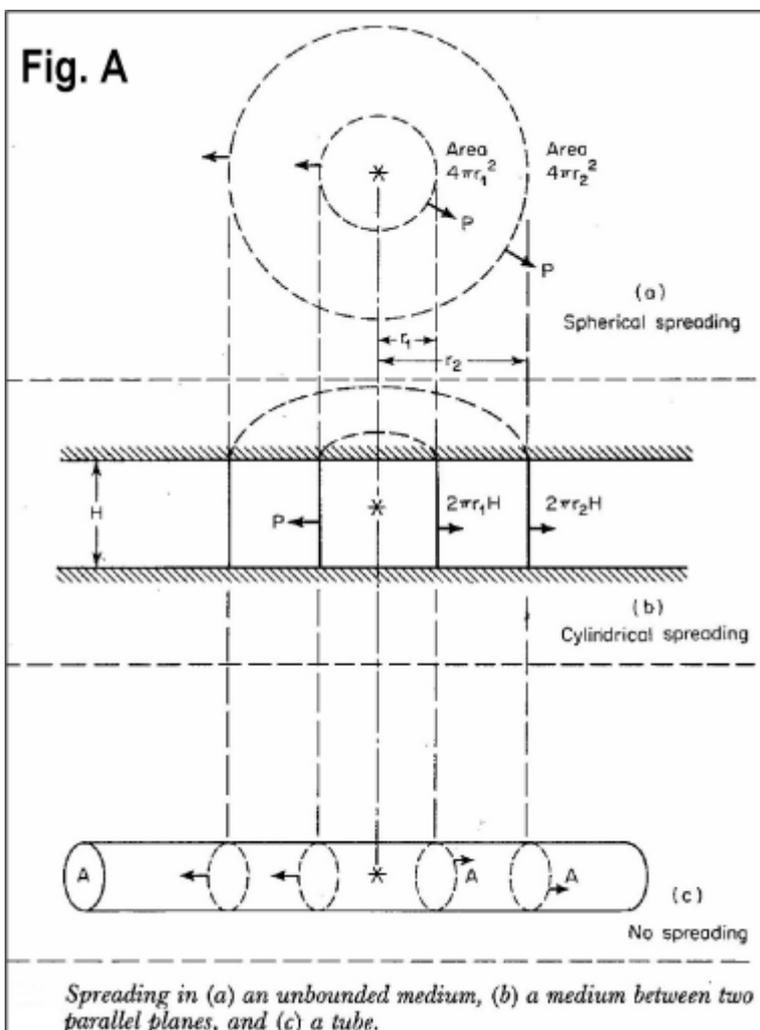
Qualche tempo fa mi è capitato di leggere il libro “Principles of underwater sound” di Robert J. Urick, professore di ingegneria meccanica all’Università Cattolica di Washington e, in passato, uno dei principali ricercatori in acustica subacquea della U.S. Navy. Il libro, che è considerato un testo base nel settore, fornisce tra l’altro, una analisi dettagliata dei parametri che contribuiscono all’attenuazione del suono nel mare. Un capitolo in particolare mi ha dato lo spunto per le considerazioni che seguono – Propagazione del suono in mare: attenuazione di trasmissione – ossia l’attenuazione del segnale dovuta alla sua diffusione.

In dettaglio l’autore analizza l’attenuazione del segnale, in questo caso acustico, che si propaga allontanandosi dalla sorgente.

La figura 'A', tratta dal libro citato, riassume 2 diversi tipi di diffusione ed un terzo caso in cui non esiste diffusione e quindi non c’è attenuazione del segnale:

- (a) **Diffusione sferica:** si ha per un segnale che si allontana dalla sorgente in un mezzo privo di ostacoli che ne modifichino il percorso rettilineo. In acqua questo avviene, con il trasduttore posto equidistante dal fondo e dalla superficie del mare, limitatamente al percorso tra la sorgente e le 2 superfici. L’energia irradiata si distribuisce uniformemente sulla superficie di una sfera che ha come raggio la distanza dalla sorgente. A qualsiasi distanza dalla sorgente l’energia totale distribuita sulla superficie della sfera equivalente è la stessa.
- (b) **Diffusione cilindrica:** questa avviene, quando il segnale è confinato tra due superfici parallele che lo riflettono consentendone quindi la diffusione non contrastata su un solo piano. A qualsiasi distanza dalla sorgente l’energia totale distribuita sulla superficie laterale del cilindro equivalente è la stessa.

- (c) **Nessuna diffusione:** è il caso di un segnale confinato la cui intensità non diminuisce con la distanza dalla sorgente. A qualsiasi distanza dalla sorgente l’energia totale distribuita sulla superficie del cerchio, con diametro uguale a quello interno del tubo, è la stessa.



Il parallelo tra la trasmissione del suono in acqua e quella di un segnale elettromagnetico è alquanto evidente:

Diffusione sferica: l’antenna irradia nello spazio libero e l’energia si diffonde su due piani all’infinito;

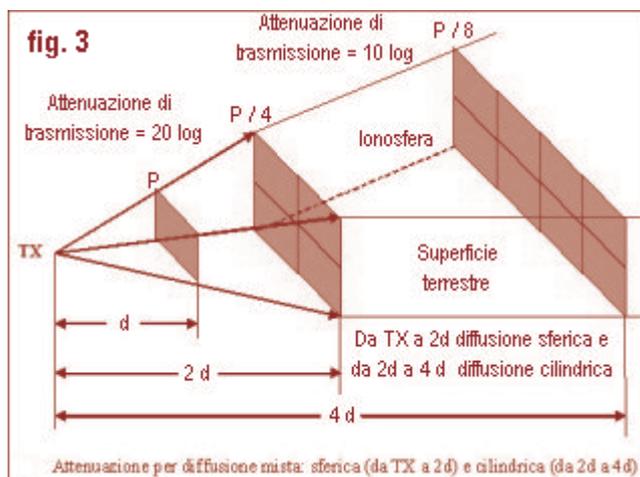
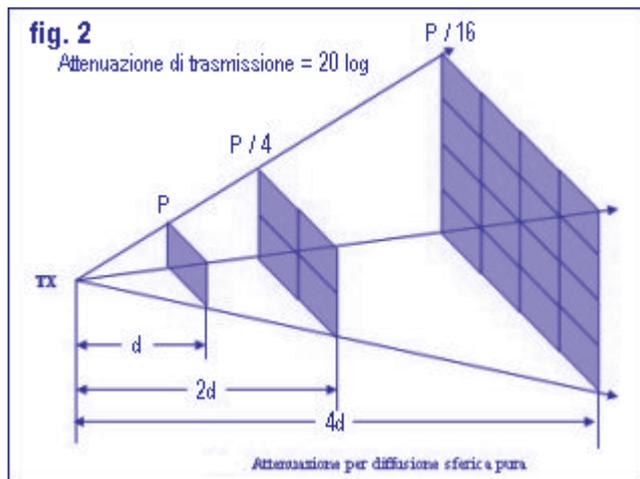
Diffusione cilindrica: il segnale irradiato dall’antenna è riflesso da due piani paralleli (ionosfera e superficie terrestre) e quindi si può diffondere

Tipo diffusione	Variazione intensità	Attenuazione di trasmissione in dB	Mezzo di propagazione
Sferica	r^{-2}	$20 \log r$	Spazio libero
Cilindrica	r^{-1}	$10 \log r$	Tra piani paralleli
Nessuna	r^0	0	Cavità

all'infinito solo su un piano;

Nessuna diffusione: il segnale è totalmente confinato come, in condizioni ideali, nel caso di una linea di trasmissione a cavità

La tabella riassume le attenuazioni per diffusione dell'energia per i vari modi di propagazione. In parole povere, trascurando il caso della cavità, l'attenuazione per diffusione sferica, figura 2, comporta che per ogni raddoppio della distanza la densità di energia P per unità di superficie considerata si riduce ad $1/4$. Nel caso della diffusione cilindrica, figura 3, per ogni raddoppio della distanza l'energia per unità di superficie si riduce a $1/2$ (da $2d$ a $4d$).



E' curioso che nei testi comuni per radioamatori, almeno in quelli a cui ho avuto accesso negli anni, la propagazione per diffusione cilindrica non sia mai citata e, a parte qualche calcolo di attenuazione di tratta per i collegamenti via satellite o via Luna (a cui è applicabile la diffusione sferica), non ho trovato scritti che trattassero l'argomento "attenuazione di tratta" riferito alle HF. E' anche vero che chi si dedica all'attività via satellite deve conoscere la potenzialità della propria stazione, mentre, per chi si dedica alle HF, se riesce a collegare un VK vuol dire che "c'è propagazione" ed

in caso contrario no e tutto finisce lì (o attacca il lineare se riesce a sentirlo).

Lo scopo di queste note, in conclusione, è di evidenziare che:

- il segnale irradiato su frequenze influenzate da riflessione ionosferica è sottoposto a diffusione sferica esclusivamente per il tratto percorso "in spazio libero" e, praticamente, **MAI** per un'antenna installata in prossimità (in termini di lunghezze d'onda) del terreno. In questi casi si avrà, al massimo, una diffusione semi-sferica dovuta alla riflessione del terreno e conseguente modifica del lobo di radiazione dell'antenna con almeno 3 dB di "guadagno di direttività";

- il percorso del segnale verso una stazione "DX", a parte per qualche centinaio di km iniziali, avviene esclusivamente nel "canale" ionosfera/superficie terrestre e quindi in regime di propagazione per diffusione cilindrica.

Senza entrare nel dettaglio di un calcolo, che forzatamente sarebbe in ogni caso impreciso a meno di non riuscire a considerare i molteplici fattori che concorrono all'attenuazione complessiva di tratta, è interessante il raffronto tra i due tipi di diffusione.

La diffusione cilindrica, considerando lo strato F2 ad una altezza di 400 km, comporta una **minore attenuazione** rispetto a quella sferica di:

- 14 dB pari a 25 volte su una distanza di 5.000 km;
- 17 dB pari a 50 volte su una distanza di 10.000 km;
- 20 dB pari a 100 volte su una distanza di 20.000 km.

Detto questo continuerò lo stesso a sentire in aria il fatidico "faivendnaine" all'indirizzo di quella stazione JA che il mio ricevitore, con "S" meter calibrato a livello di strumento di misura, riceve con un misero S2 (!) facendomi desiderare di avere una ruspa per spianare le ridenti colline della Franciacorta che mi oscurano la ricezione dal Giappone. Desiderio che si smorza subito dopo le 3 richieste di ripetere il nominativo e le 4 per il nome indirizzate dal "generoso" OM alla stazione DX segno evidente che quel S9 se lo è sognato o ha un bidone come ricevitore! ... e chi ci bada più a questi dettagli? Figuriamoci alla diffusione cilindrica o sferica che sia.

73 de I2KBO Marino

FRIEDRICHSHAFEN 2007

Alla fine è andata come previsto, tempo magnifico con temperature primaverili e qualche piovasco, ma ininfluente. Arriviamo a Lindau attorno a mezzogiorno.

Questa volta abbiamo fatto il Brennero e se avessi conosciuto prima questo percorso lo avrei fatto anche con le gite precedenti. Si fa circa una sessantina di chilometri in più, ma la strada è talmente dritta che ogni tanto di devi fermare per non farti prendere dalla noia. Se ripenso al San Bernardino, con quelle deviazioni per stradine di montagna mi sento nuovamente male. Ti metti a centodieci chilometri orari, ogni tanto in galleria devi osservare gli ottanta, ma si va via tranquilli in sicurezza. Si deve pagare il bollino per l'autostrade austriache di sette euro e qualche cosa più due pedaggi per due gallerie di circa otto euro cadauno.



E' mezzogiorno di giovedì e sto raggiungendo l'hotel a Lindau quando ricevo la telefonata di Piero I2RTF che mi invita a raggiungerlo per pranzare assieme. Prendiamo allora la via per la fiera. Alle tredici circa siamo già in fiera, si entra con i pass di un amico compreso quello per il parcheggio. Purtroppo i ristoranti non sono in funzione e ci dobbiamo accontentare di un panino con wurstel accompagnato da una bella birra fresca. Dopo aver salutato il mio amico, diamo una mano a Piero nell'allestimento del

suo stand. Poi facciamo un giro per i banchetti del mercatino dell'usato e mia moglie ne approfitta per acquistare un bel servizio di piatti Inglese. Mia moglie ha gusto e quando compera qualcosa difficilmente a me non piace. E' veramente bello e sono una cinquantina di pezzi. Diego, amico di Piero e intenditore, ci conferma l'ottima fattura della porcellana, se fosse originale varrebbe mille euro, chissà?

Alle diciassette lasciamo la fiera e alle diciotto siamo in albergo, ci riposiamo fino alle venti e poi raggiungiamo un ristorante consigliatoci dal mio amico Ernst proprietario dell'hotel Bulligan. Una Wienerschnitzel non ce la leva nessuno, prima una insalata mista condita con una salsina saporita ci apre lo stomaco, ancora ce ne fosse bisogno. Attorno a mezzanotte siamo a letto. Questa parte della Germania è veramente strana, alle venti in strada non c'è più nessuno e poche sono le luci accese nelle case. Come se tutti andassero a letto presto, ma forse è proprio così. Venerdì sveglia alle sette e trenta e alle nove siamo in fiera.

Ci sono tre padiglioni dell'usato e ci divertiamo a girare per i banchetti. Io non devo comperare niente di particolare, però non posso fare a meno di comperare un orologio particolare.

Oggi il ristorante è aperto e ci possiamo fare una bistecca di maiale e un bel wurstel con patatine a sfare, più la classica birra. Ogni tanto andiamo allo stand di Piero e ci riposiamo gustando un bel caffè "vero" con la macchinetta portata dall'Italia dal Piero. Anche gli israeliani di fronte allo stand di RTF approfittano del caffè di Piero, contraccambiando con datteri eccezionali e vino israeliano, non male. La giornata scorre piacevole, nel frattempo arrivano FFT, QIL e IPK. Alle sei torniamo in albergo e con l'aiuto di Ernst prenoto un ristorante nell'isola di Lindau dove l'albergatore è andato per imparare a cucinare e per questo ce lo raccomanda. Si uniscono a noi anche gli amici cremonesi che sono arrivati a Lindau con un bel pulmino e sono in nove. Prenoto per quindici e ci facciamo un bel piatto bavarese. Meno male che al nostro tavolo di cinque persone ne abbiamo preso solo tre porzioni perchè sono veramente enormi e nonostante essersi rimpinzati lasciamo nel vassoio ancora carne e canederli. Io non guido e ne approfitto per farmi due birre. Il sabato non vado in fiera e quindi la sveglia suona più tardi, quando sono pronto comincio

a telefonare ai campi da golf per trovare una partenza. Al Golf Club Weissensberg trovo una partenza alle quindici e quindi nel frattempo ci avviamo in città a Lindau per vedere il mercatino rionale.



E' veramente piccolo e occupa solo la piazza della chiesa dell'isola di Lindau. Decidiamo allora di andare a Ravensburg dove tutti i sabati si svolge un mercato molto più grande. Sono circa trenta chilometri da Lindau e in una mezzora si arriva.

Sabato pomeriggio giro di campo al Golf Club Weissensberg,

Finisco il giro attorno alle diciannove e mezzo, purtroppo avevo lasciato le scarpe da Golf in camera e mi hanno fatto perdere mezz'ora. Per una volta Piero aspetta me invece del contrario. Andiamo a cena con gli amici di Bassano e il ristorante a Kressbrunn è incantevole. I ristoranti in questa zona sono tutti addobbati con oggetti relativi agli hobbies dei proprietari, l'altra sera uno era pieno di teste di marlin imbalsamate, questo con tutti mici, non c'è ristorante che non abbia una sua identità in addobbi, come le abitazioni che hanno ninnoli e fiori a volontà che danno all'ambiente un aspetto singolare ma piacevole.

Dopo un abbondante pasto lasciamo il ristorante



per ultimi, i prezzi sono veramente calmierati, questa sera abbiamo speso diciassette euro a testa, le altre sere non abbiamo mai superato i venticinque euro a testa. Restiamo all'esterno per qualche barzioletta, ma la proprietaria ci invita a parlare in sottovoce e allora ci salutiamo e ci avviamo verso l'albergo.



Veramente singolare il Baden Wuttemberg, da queste parti anche al sabato sera tutti si ritirano presto e comunque gli schiamazzi non sono nel loro costume. Tutto ordinato pulito e sotto voce. Solo il venerdì sera di fronte all'hotel c'era una festa, ma l'albergo era già chiuso e si entra solo aprendo la porta principale con la chiave della camera, ne sanno qualcosa AZJ e MME che sono rimasti chiusi fuori, il loro compagno di camera si è addormentato di brutto.

La domenica di nuovo in fiera e ultimo giro tra i banchetti per i souvenir di rito dive facciamo conoscenza con Ueda giapponese amico di Piero, forse il visitatore venuto da più lontano.

IK2UIQ - Fabrizio



IL RADIOAMATORE

Desidero iniziare il racconto con quanto il Marconi aveva sperimentato nel famoso collegamento tra Poldhu e le isole del Capo Verde.

In quei giorni, senza saperlo, era capitato nella prima delle **distanze tangenziali**

Trasmetteva inoltre per la prima volta sulle **onde corte**.

Si era accorto, con gran meraviglia, che riusciva a ricevere in modo perfetto l'emittente di Poldhu anche **scollegando l'antenna dal ricevitore**, nonostante la presenza sul percorso della quantità d'alte montagne della Penisola Iberica.

Ora riporto un brano, da un documento originale molto difficile da recuperare, di quanto Marconi scriveva a quel tempo:

<<... Dopo le esperienze di Madera, la potenza di Poldhu fu portata a 12 KW, ma solo allo scopo di collaudare l'impianto trasmittente.

Il 21 Maggio salpai da Madera per S. Vincenzo di Capo Verde, e sono 4130 Km da Poldhu.

*Ivi, malgrado il panfilo fosse ancorato immediatamente a ridosso di un'alta montagna, le segnalazioni dei messaggi da Poldhu seguitarono a giungere con potenza di pochissimo diminuita, nonostante la distanza fosse **quasi raddoppiata** in paragone a quella intercedente tra Poldhu e Madera.*

*I segnali <notturni> ricevuti a S. Vincenzo risultarono **di 240 microamperes** nell'aereo. In tutta la crociera, malgrado la stagione estiva nei tropici, non si ebbe mai a sperimentare difficoltà provenienti dagli <intrusi> o scariche atmosferiche, anzi, temendo che i segnali **tanto forti potessero danneggiare** gli apparecchi ricevitori, tutte le trasmissioni ed i messaggi inviati da Poldhu furono ricevuti **senza usare l'antenna ricevente**...>>*

Gli esperimenti immediatamente effettuati, per un confronto con le solite trasmissioni sulle onde lunghe, gli avevano fatto stabilire, con suo gran dispiacere, la completa inutilità degli anni trascorsi con la costruzione di quelle immense antenne, delle grandi potenze impiegate, degli ingenti capitali consumati.

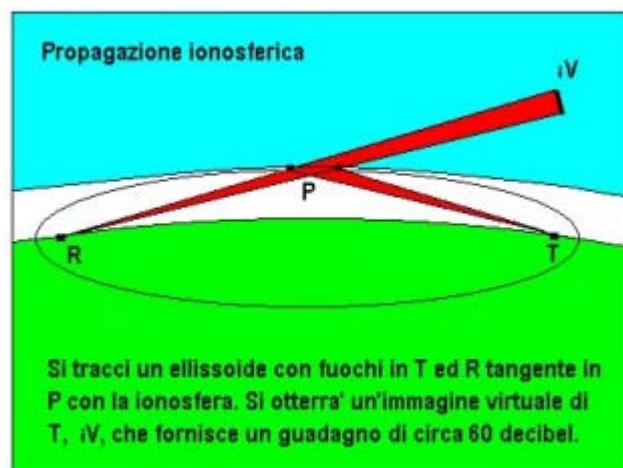
Negli anni successivi a quell'esperimento di

Marconi, una gran quantità di intraprendenti curiosi <mangiarono la foglia> ed approfittarono dei fantastici effetti della propagazione, di queste onde corte, per un'enorme messe di collegamenti effettuabili con veramente piccole potenze, prodotte con un costo alla portata delle loro misere tasche.

Gli studi matematici in seguito eseguiti diversi anni orsono, qui sulla Radiospecola di Brescia, hanno evidenziato un effetto di concentrazione del segnale emesso, da parte della calotta sferica della ionosfera, analiticamente confrontata con un profilo ellissoideale, per un guadagno di circa sessanta decibel... Un milione di volte.

La conclusione, anzi la confusione a quel tempo era sempre la medesima: non era nemmeno pensabile una concentrazione dei segnali da parte della ionosfera, con un guadagno minimo di un milione di volte, ma quei risultati erano ritenuti possibili esclusivamente per effetto dell'amplificazione dei segnali data dalle recenti valvole termoioniche.

In quegli anni avevano accertato, e stabilito la costante **chiusura diurna** della propagazione a grandi distanze sulle onde lunghe, in conseguenza



Dopo anni di studi sulle concentrazioni ionosferiche, ho dedotto che la prima ricezione intercontinentale di Marconi, tra Poldhu e l'isola di Terranova doveva essere stata possibile esclusivamente su **una piccola armonica in onde corte**, delle lunghe allora impiegate, di un'intensità moltiplicata per milioni di volte

Poi perché **ricevuta in pieno giorno**, ed in più mediante quel **primitivo, misero apparato** a diodo rivelatore, il famoso <coherer Regia Marina>.

Oltre la gran semplicità degli apparati, alla possibilità della facile costruzione casalinga, l'incentivo alla moltiplicazione degli operatori, **alla nascita dei milioni di radioamatori** è stato indotto dal risultato reso possibile dalla fonia.

Propriamente l'argomento sul quale desidero intrattenermi in questo tema.

Il collegamento sulle distanze tangenziali si presentava con una particolarissima suggestione, già presente in telegrafia, un tipo d'ascolto oltremodo più accattivante sulla voce dei corrispondenti.

Per questo tipo era possibile distinguere tra un collegamento continentale ed uno alla distanza tangenziale, eccellente, o <DX> semplicemente prestando attenzione all'alone, all'eco che si udiva sui suoni provenienti dalle lontananze.

Quest'alone, l'eco che si udiva era veramente qualcosa di notevole, di molto particolare, ma di una molto difficile illustrazione, tanto che s'invitano i gentili lettori ad un esperimento, al fine di darsene un'idea.

Si tratta di procurare un piccolo ricevitore a transistor in onde medie, con il quale sintonizzare una stazione durante il giorno.

La sintonizzata è quindi una stazione locale, dato che in onde medie le <DX> si possono ricevere solamente durante la notte.

Poi si attende il momento dell'imbrunire, quando comincia qualcosa...

Ora io stesso ascolto e, turbatissimo, tento di descrivere quanto sta succedendo.

Ad un certo momento l'intensità del volume aumenta, poi diminuisce, e s'inizia a notare una lieve distorsione, una variazione della tonalità.

Subito dopo la continuazione dell'ascolto si presenta con una specie d'alone, come se il corrispondente fosse localizzato all'estremo di una vasta stanza vuota.

La variazione della tonalità ora si accentua di continuo.

Chiudo gli occhi ed ho proprio l'impressione di assistere all'eco del Mondo, come d'una vasta sala che rimanda il segnale da differenti angoli,

sempre da distanze notevoli, e con un particolare effetto d'angelica chiarezza.

Non riesco veramente a trovare parole adatte a descrivere le sensazioni di quella chiarezza, della vastità che lascia immaginare gli echi, e gli aloni forse indotti dalla lontana calotta ionosferica terrestre.

Gli esempi descritti, ottenuti con il piccolo ricevitore casalingo, le medesime condizioni si presentavano su ogni stazione <DX> delle decametriche, ancora più accentuate sulle distanze in <long path> e veramente imponenti sui collegamenti con gli **antipodi**.

Durante questi ultimi era possibile distinguere le stazioni degli antipodi, da quelle delle vicine provincie.

Capitava a volte di notare appunto stazioni delle provincie vicine in collegamento con quelle della Nuova Zelanda, o dell'Australia.

Il tipo di distorsione caratteristico di quei <DX> t'indicava, con gran sorpresa, che questi vicini arrivavano facendo il giro del Mondo.

Si udiva allora una speciale eco ripetitiva, con circa sei sette ripetizioni il secondo.

Questa era veramente l'eco del Mondo, con le onde radio che giungevano dopo un percorso di 40, poi di 80, di 120, 160, eccetera mila chilometri, con una sorprendente costanza nell'intensità del segnale ricevuto.

Questo per il curioso fatto che l'effetto della concentrazione dei segnali, presente ad ogni tangenziale, si ripeteva ad altra seguente di queste distanze, le quali si sommavano e coincidevano perfettamente con quella della circonferenza terrestre, e naturalmente con le seguenti.

Gli studi effettuati sulla Radiospecola avevano evidenziato che per ogni seguente distanza tangenziale, il segnale otteneva un ulteriore guadagno di un milione di volte.

A suo tempo ho costruito un dispositivo per la dimostrazione del guadagno reso possibile su tre susseguenti concentrazioni tangenziali, già era stata laboriosa la costruzione con sole tre riflessioni sulla ionosfera, e tanto tremendo aggeggio l'ho in seguito donato alla Sezione di Brescia, nella Sede della quale, in Via Maiera 21, penso sia ancora funzionante.

Osservandolo acceso, con la piccola luce che significa la stazione trasmittente, si nota la sua

proiezione, ricevuta dopo la concentrazione permessa da tre specchi concavi, che stanno rappresentando la ionosfera terrestre, e ti stanno dimostrando che alla medesima distanza, senza gli specchi concavi, quella proiezione non sarebbe più visibile.

In più ora sappiamo che quelle ripetute concentrazioni date dalla ionosfera comportano, nel percorso, dei piccoli sfasamenti del segnale, quindi essi dovrebbero essere i responsabili di quelle curiose, particolarissime suggestioni uditive, anche loro incentivanti la divulgazione mondiale del radiantismo.

Non ho l'esperienza diretta, poiché dall'avvento della SSB non ho più operato, ma penso che alcune di quelle suggestioni siano ancora possibili con questa recente tecnica di trasmissione.

Questo tema appartiene alla storia del radiantismo mondiale.

Penso sarebbe opportuno che ogni radioamatore conoscesse l'origine della sua fantastica passione.

Pertanto invito i lettori delle provincie vicine, che ricevono la Radiospecola di Brescia, a far riprendere questo tema sui loro bollettini locali.

Li invito inoltre a tentare ogni modo, cosa che per decine d'anni, con gran dispiacere ad **Edo** non è riuscita, d'ottenere la pubblicazione sulla Radiorivista nazionale.

Sarebbe una bell'opportunità per il dovuto merito al radiantismo italiano.

i2BAT Edo <mercoledì 30 maggio 2007>

SANTO MASSIMILIANO KOLBE



Brescia, 14 agosto 2007

Dopo dieci anni di permanenza a Brescia è la prima volta che passo il ferragosto in città.

Tutti gli anni andavo alla messa della vigilia al Duomo di Lucera, paese di origine della mia signora. Quest'anno ho avuto la fortuna di andare a messa nel Santuario della Madonna delle Grazie. Un Santuario molto bello con un bellissimo chiostro appena ristrutturato, nel centro della città di cui non ne conoscevo l'esistenza. Ricevo la telefonata di Piero I2RTF appena rientrato dall'america che mi comunica che il 14 è la ricorrenza di San Massimiliano Kolbe patrono dei radioamatori e che Monsignor Mario Piccinelli officierà nel suddetto Santuario la messa in ricordo dell'anniversario del martirio del nostro patrono. Prontamente invio la notizia ai radioamatori della mia rubrica, la notizia viene pubblicata anche sul Giornale di Brescia con ampio articolo.

Un gruppo di radioamatori si ritrova con Monsignor Mario per l'occasione, d'altronde non è il primo anno che viene officiata la ricorrenza, quest'anno però un bel gruppo di radioamatori e consorti si ritrovano assieme per festeggiare il Santo.

Si sono unite al gruppo anche alcune altre persone che avendo appreso dal giornale la notizia e non hanno voluto mancare l'appuntamento.

Non è mancato, alla fine della cerimonia, un ritrovo in in

ristorante cittadino con una cenetta a base di pesce.

Speriamo che l'anno prossimo ci sia più partecipazione, d'altronde non esistono solo radio e antenne tra i radioamatori, c'è anche la parola, comune anche ai radioamatori, che il Santo Massimiliano Kolbe attraverso l'offerta incondizionata alla Vergine Maria dispensava.

Un saluto da ik2uiq

Al confine tra realtà e fantasia.

ovvero: I2RTT in libertà

Ogni volta che mi metto a leggere qualcosa più o meno giusto, più o meno vero, be' scivolo sempre un poco più in là di quanto l'autore stava scrivendo. Così se vedo una cosa curiosa, la proietto più in là come a tappare tasselli incerti o dubbiosi nati in altri campi. Se qualcuno mi dice che sta soffrendo dal caldo ed io rispondo con un sorriso di conferma, in realtà penso e vedo radioonde che si infrangono, si flettono, sgusciano qua e là per il calore.

Ma, ragioniamo su questo fatto. Con la scusa del ginocchio in revisione ho consumato una sdraio all'ombra di un pino secolare. Lo sguardo superava il tetto rovente dell'automobile. Sulla stessa linea di vista c'era (ma per me qualcuno si diverte a crearmi situazioni per gli alambicchi mentali), c'era una corda distesa che sfiorava alla vista, guarda guarda, proprio il tetto nero metallico che sembrava fumasse per i ghirigori dell'aria incandescente che da lì sembrava nascessero in una sorgente continua. Tremolio dell'aria, ampio tremolio: macchina nera, sole cocente, pomeriggio senza vento. E la corda che dalla mia linea di vista si trovava al di là? La corda? Sparita in una danza irriverente. A volte a zig zag come i fulmini, a volte con angoli giro: sì, sembrava proprio che a volte si spezzasse e tornasse indietro, si duplicasse su se stessa. Di sicuro non l'ho mai vista diritta e ferma come in realtà era. Certo, è l'uovo di Colombo (uovo di colombo o di gallina?) l'aria calda provoca tremolii alla vista. Fa vedere città distanti chilometri nel deserto. Ed io ero lì, semplicemente con una corda spezzata... che miseria di intuizione.

Ma, mi chiedevo, il mio occhio funziona ad onde hertziane (pure lui), ma su quale lambda ero sintonizzato? Centesimi di millimetro, millesimi, forse milionesimi se ricordo bene l'ordine di grandezza, ed è questo il punto. Quanto era grande la corda spezzata in termini di lambda? Corda di un centimetro, spezzata, vuole dire che quel calore operava su una grandezza di 10 milioni di lunghezze d'onda. Un canale di almeno 10 milioni di lambda! Oh, e le nostre grossolane microonde? 13 centimetri, 5 cm, 3 cm... Un canale di 10 milioni di lambda in 3 cm mi porta a... a quanto? Quanto è ampia la fascia di troposfera che influenza le microonde? 10 mila lambda? Mmmh. E ben lungi da 10 milioni. La crosta terrestre non è un tetto nero di automobile, ma quando è esposta al sole d'estate, beh,

ne sprizza di calore verso l'alto! Come mai potrebbero andare diritte le onde, microonde comprese, in quel bailamme di perturbazioni termiche? Come le onde ottiche spezzano la loro otticità... si può dire otticità? Come le onde ottiche spezzano l'andamento rettilineo tipico di quella che chiamiamo pomposamente "vista ottica", che altro non è che una trappola dei nostri sensi, così a maggior ragione le onde centimetriche se ne vanno a spasso ovunque, proprio come la mia corda spezzata dal calore.



Se il calore è in grado di spezzare un canale ottico di 10 milioni di lambda, cosa è in grado di impedire che lo stesso calore, in un canale più misero di 10 mila lambda, non spezzi la linearità delle nostre microonde?

Non sto parlando della situazione sicuramente più ottimale e tipica del remo spezzato che si vede immergendo un remo in acqua calma. Quella del remo non dà l'idea del continuum di continue spezzature che un corpo, non così omogeneo come l'acqua, (mi riferisco ai moti convettivi di aria calda), e quindi possa provocare un inganno non così chiaro ai nostri occhi. Ma sempre di inganno si tratta. Non è come vediamo.

Insomma noi possiamo continuare a dirci e a illuderci che guardiamo diritto davanti a noi, che può anche essere vero, ma di sicuro non vediamo le cose che pur dovrebbero essere lì diritte, dirimpetto a noi, non in questi giorni estivi di calura.

E quando la nostra antenna direttiva, bussola alla mano, è orientata a 330° verso il nostro corrispondente, cosa starà veramente guardando?

I2RTT - Rosario
rtt@infinito.it

CONSIGLI UTILI 8

Era tempo di un nuovo articolo sulla sicurezza nella navigazione. Prima il viagra e medicine varie, adesso il phishing. La maggior parte non sono grandi hacker, improvvisati e fai da te, non per questo meno pericolosi. Approfitto di questa email di un collega che ci da buoni suggerimenti e non credo abbia nessuna remora a rendere pubblici i suoi preziosi consigli.

Ecco quel che mi scrive.

Sono un ex collega swl di sezione di alcuni anni fa, più i dieci orsono. Per motivi di lavoro ho dovuto lasciare la sezione che allora era ancora alla Badia (allora era presidente i2xky Michele) che fine a fatto... è quello che mi ha fatto imparare la telegrafia ai corsi ari. Ho sempre mantenuto la tessera nazionale ARI e dopo poco tempo con l'avvento di internet ho iniziato a crearmi una rete internet privata. Non voglio dare consigli preziosi anche perché non ne sarei capace, pero dopo undici anni di internet dopo avere letto l'articolo sul sito ARI Brescia "Consigli Utili 4" pensando agli attacchi hacker e non solo ed avendo un personal server linux sempre attivo 24 ORE AL GIORNO ci si potrebbe aggiornare i consigli n 4 con :

Pulizia del registro:

per la pulizia del registro e anche dei programmi c'è un programma gratis, cioè freeware, molto piccolo, che si attiva al boot del pc che si chiama Ccleaner. Lavora in automatico e ha un potente cleaner di registro che cancella automaticamente i file inutili ed altro.

Antivirus:

antivir e buono ma abbiamo anche la possibilità di adottare un antivirus professionale gratuito. Per uso personale, bisogna registrarsi dopo sessanta giorni di utilizzo, c'è Avast Antivirus che si aggiorna automaticamente. Si installa in base al sistema che trova. Avast Antivirus ha le doti del Norton senza tutte le sue problematiche. Come per il Norton si può scaricare da internet gratis gli aggiornamenti. Lo si può fare in automatico e in pochi secondi viene aggiornato oppure scaricare il file di aggiornamento e farlo in un secondo momento, cosa che con Antivir non è possibile.

Firewall:

per la sicurezza ci sono vari programmi come Zone Allarm (gratuito o a pagamento), Firewall Pro anche questo gratuito.

Spyware Malware e Trojan:

Per questo tipo di programmi pericolosi ci sono vari programmi come A-Squared Free, lo uso dopo aver lanciato Adware Personal e Spybot. Per motivi di sicurezza sul server Linux Suse 10 adopero Firefox che si aggiorna automaticamente e Thunderbird per la posta. Uso Firefox al posto di Explorer per motivi di sicurezza in quanto gli aggiornamenti non arrivano mai per tempo se non scaricando un service pack, così come per Thunderbird al posto di Outlook Express .

A proposito di XP:

Uso 2000 Professional, che si può blindare, mentre con XP ci sono delle possibilità di basi remote che non possono essere disattivate, sono espressamente citate nelle condizioni di utilizzo del programma, che consentono alla Microsoft di controllare in remoto il tuo computer, ma ciò lo può fare anche qualsiasi hacker. C'è un programmino che consente di vedere chi accede al tuo PC in tempo reale e bloccarlo che si chiama Peer Guardian 2.

C'è inoltre per computer lenti o che eseguono contemporaneamente molti programmi e si rallentano, un programma che ottimizza l'uso della memoria che si chiama Fast Defrag 2. Entra in funzione lavorando in background solo se la memoria scende sotto al soglia prefissata ed evita che il sistema vada in blocco. Sono tutti programmi freeware (gratis) e facilmente scaricabili anche con la vecchia connessione a 56K, basta andare sul motore di ricerca Google o simile e cercare il nome del file da scaricare e il gioco è fatto. Un altro programma utile si chiama Auslogic Disk Defrag, molto veloce deframmenta il disco rigido in modo particolare.

73 by i2-3887mi - Rovato

Per quanto riguarda Michele l'ho visto alcuni mesi orsono ed era in ottima forma, chi avesse notizie più fresche mi scriva che le inoltrò al nostro amico di Rovato che nella sua email si è scordato il nome.

73 de ik2uiq

Mi hanno regalato un libro **“Dossier Sputnik”** **... Questo il mondo non lo saprà...**

Grazie Andrea, è stata, in ogni caso, una lettura stimolante che mi ha permesso di rivivere alcuni episodi della attività dei radioamatori degli anni '50 e '60.

Già terminata l'epoca epica del radiantismo che mi piacerebbe di aver vissuto, il lancio del primo Sputnik ha consentito di riviverla, sia pure in parte.

Questo libro scritto dai Fratelli Judica Cordiglia – Achille e Gianbattista – ripercorre le tappe della loro carriera di ascoltatori, intercettatori delle comunicazioni – spazio terra e terra spazio dei primordi delle esplorazioni spaziali.

Discussa e forse discutibile la loro attività o, piuttosto il loro modo di rapportarsi con i mezzi di comunicazione – Stampa e televisione -.

Sicuramente abili propagandisti ma altrettanto validi tecnici, non hanno saputo, parer mio, dare di se stessi una immagine chiara.

Troppi gli episodi in cui sono stati contraddetti da chi più qualificato, più attrezzato, non ha saputo, voluto o, potuto ricevere segnali o richieste di soccorso provenienti da veicoli spaziali fuori controllo.

Da parte mia posso solo essere invidioso dei loro exploits; avessi saputo fare solo una parte di quanto hanno realizzato. Naturalmente mi riferisco a quella parte della loro attività che non si presta a critiche.

Il libro: Il libro veramente mi lascia un po' perplesso! Che bisogno hanno loro, al tempo attuale, distinti, affermati professionisti, di rivangare polemiche, contestazioni, critiche. Di affidare al figlio di uno di loro, regista cinematografico, la realizzazione di un documentario illustrante la loro attività.

Cercano la gloria? L'hanno già avuta, a suo tempo. Questo il primo interrogativo.

Di per se stessa l'opera è interessante, ben leggibile anche se suscita, ancora una volta, qualche dubbio.

Si trovano questi dubbi in Internet, alcuni espressi in maniera garbata, altri in forma più caustica.

Non rimane che leggerli.

Da parte mia, dal basso della mia incompetenza, posso solo rilevare che, pur firmato dai due fratelli, molto spesso lo scrivente si rivolge al lettore in terza persona come se chi scrive fosse un cronista che racconta della loro attività. La mano di questa terza persona la definirei femminile a causa di certe

particolarità del discorso, evanescenti da un punto di vista tecnico, ricche di particolari quasi poetici.

Valido il discorso tecnico che Torino si trovasse in posizione privilegiata rispetto ad altri siti dove erano ubicate le stazioni di ascolto mondiali. Canberra in Australia, NRL nel Maryland, Jodrell Bank in Inghilterra, Bochum in Germania, Ascension Island, Houston nel Texas.

Certo, il fatto che i rilevamenti compiuti dagli strumenti del satellite venissero registrati su nastro magnetico e trasmessi solo quando il veicolo si trovasse in posizione favorevole all'ascolto da parte delle stazioni sovietiche a terra, al fine di risparmiare l'energia delle batterie che nel caso del primo sputnik sono durate 21 giorni pone fuori gioco le stazioni di ascolto americane, australiane, di Ascension Island.

Questo non si può dire tuttavia per quanto riguarda i centri di Jodrell Bank o di Bochum.

Le trasmissioni dal satellite non erano, infatti, direzionali e quanto ricevuto da Torino poteva ben essere ascoltato anche da queste stazioni che però non hanno mai confermato richieste di soccorso dallo spazio. Del resto, al tempo, come avrebbe potuto un astronauta chiedere soccorso lanciando un SOS, chi e come lo avrebbe potuto soccorrere?

Altro argomento piuttosto oscuro: precedentemente ad ogni lancio, gli ascoltatori, da Torino, notavano una insolita attività delle stazioni a terra (Kazakistan, ecc.) ma non si parla di frequenze. In HF sicuramente se le trasmissioni potevano essere ascoltate a distanza di migliaia di chilometri, ma in HF la propagazione è capricciosa, quel che si ascolta oggi con segnali intensi, può non essere ascoltabile domani, e comunque mai con continuità durante le 24 ore. Quindi ricezione di messaggi, in russo, con tutte le difficoltà di interpretazione conesse e ottenute in modo piuttosto discontinuo se non aleatorio.

Se gli autori, l'autore, citassero alcune frequenze potrebbero essere chiariti molti dubbi. Rimane invece tutto nel vago e questo non vale a far tacere i detrattori.

In sostanza io non mi sento di criticare i resoconti della stazione di ascolto di Torre Bert per le loro affermazioni, sono solo perplesso per quanto non viene detto.

Forse c'è qualche vincolo inerente i servizi segreti ancora oggi dopo più di quarant'anni e dopo la "Glasnost".

Altri commentatori sono invece più categorici citando come la rocambolesca fuga attraverso il muro di Berlino della traduttrice dal russo ingaggiata dai fratelli, sia avvenuta nell'aprile del 1961, mentre la prima pietra di quella nefasta costruzione è stata posta solo nell'agosto successivo.

Cavalcavano l'onda del successo al tempo, gli autori del libro di oggi, partecipando anche a trasmissioni televisive come "la fiera dei sogni" condotta da Mike Buongiorno, guadagnandosi così una trasferta in America per una visita alla sede della NASA.

Tralascio in questo scritto, altri negativi commenti che considero marginali e dettati da malafede.

Interessante, in appendice e slegato dall'argomento delle intercettazioni spaziali, un resoconto dell'allestimento della prima televisione privata in Italia nel settembre del 1959. Emittente che in ambito locale ebbe un buon successo arrivando fino a collaborare con gli studi RAI di Torino. Nulla potè, il pur rigido Ministero delle poste e telecomunicazioni, a interrompere le trasmissioni che proseguirono per più di un anno, cessate successivamente solo per gli impegni dei dilettanti collaboratori e per gli alti costi di gestione.



Nel libro sono trattate anche esperienze precedenti alla televisione ed agli ascolti spaziali, come quello della costruzione di un trasmettitore a scintilla durante il loro soggiorno ad Erba in Brianza.

Trasmettitore nato dalla giovanile curiosità di due ragazzi che, notato come l'impianto di accensione

dell'automobile del papà generasse delle scariche nel ricevitore ad onde medie, si inventavano, con la collaborazione di un amico eletrauto, un trasmettitore a scintilla nel quale il rocchetto di Rhumkorff veniva sostituito da uno spinterogeno di automobile.

Negli stessi anni anch'io in compagnia del compianto Claudio Giordano Lanza, mi cimentavo nella costruzione di un trasmettitore a scintilla. Un piccolo rocchetto di Rhumkorff mi era stato procurato dal prof. Vittorio Callidoni, assistente di laboratorio al liceo Arnaldo (preside il prof. Cutolo, all'epoca anche personaggio televisivo). Subito scartato perché capace di scintille da pochi mm. di lunghezza e non in grado di "coherizzare" il coherer che ci eravamo costruiti. Scartato e sostituito da un generatore rotante inventato lì per lì (non ci erano noti gli spinterometri rotanti di Marconi).

Un magnete a ferro di cavallo piegato a martellate, un avvolgimento (l'avevamo capito subito!) a spire contrapposte con del filo smaltato di recupero che però scaldava e rapidamente bruciava, quindi ancora un avvolgimento simile con in serie il ferro da stiro della mamma, una ancoretta a T ruotante su di un perno di ottone, che girando, sfiorava una lamina di similoro alimentando ed interrompendo il circuito ad ogni mezzo giro. Scintille da 5 mm., ottima ricezione con il coherer posto ad un centinaio di metri di distanza. Come monitor si usava il ricevitore casalingo. Esperienze entusiasmanti, interrotte dopo alcuni giorni a causa delle lamentele dei vicini che non potevano ascoltare il programma musicale delle 16,30 "Ballate con noi"

73 – I2RTF – Piero

P.S.: Libro interessante consigliabile agli appassionati di una certa età, ma anche ai giovani. (Paolo Concari, leggi!)



'La Gazzetta del Popolo' fu il primo quotidiano che annunciò la nascita della Televisione Privata in Italia.